

www.romasette.it

# ROMA SETTE



Anno XXXVIII • Numero 42 • Domenica 4 dicembre 2011

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
 Coordinamento editoriale: Claudio Tanturri  
 Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
 00184 Roma; redazione@romasette.it  
 Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
 C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
 Direzione vendite - Via della Figna 13a  
 00186 Roma - Tel. e fax 066790295  
 Pubblicità: Publicing Roma - Tel. 06.3722871

## La benedizione dei Bambinelli: celebrazione del Cor a San Pietro

**D**omenica 11 dicembre, terza di Avvento, torna la benedizione dei bambinelli, il tradizionale appuntamento coordinato dal Centro oratori romani (Cor) e rivolto ai bambini, agli oratori e alle parrocchie della diocesi di Roma. Il Santo Padre, Benedetto XVI, li riceverà tutti insieme per un saluto molto speciale nella preghiera dell'Angelus, alle 12, e per benedire le statuine di Gesù Bambino che i ragazzi metteranno nei loro prespi.

«Dono di Natale» è il tema scelto per questo nuovo incontro promosso dal Cor per i bambini che sempre numerosissimi affollano la piazza, in attesa del Pontefice. I ragazzi, accompagnati dai loro assistenti, catechisti e animatori, si riuniranno nella basilica di San Pietro già dalle prime ore della mattinata per vivere insieme la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal cardinale Angelo Comastri, vicario genera-

le di Sua Santità per la Città del Vaticano e presidente della Fabbrica di San Pietro. «Con lui rifletteranno, all'interno del percorso formativo che stanno svolgendo nelle loro parrocchie per l'Avvento, sull'importanza del riconoscere Gesù Bambino come il vero dono, l'unico che ci rende capaci di farci dono per gli altri», anticipano gli organizzatori. In piazza, dopo la liturgia, i ragazzi verranno intrattenuti dagli animatori del Cor secondo la metodologia gioiosa e accogliente ispirata dal servo di Dio e fondatore, Arnaldo Canepa. La manifestazione precede solo di alcune settimane l'altro appuntamento natalizio, la Festa della Riconoscenza del prossimo 28 dicembre: un'occasione per vivere insieme una mattinata di festa.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cor presso il Vicariato, tel. 06.69886406, fax 06.69886116.



DO OPERA  
 INBIEVE E OUNIQUE  
 PER OPERE DI VALORE  
 UniCredit

Domenica prossima, dalle 9.15, l'incontro con la comunità di Santa Maria delle Grazie

# Casal Boccone attende la visita del Pontefice

DI DANIELE PICCINI

**Q**ualcuno andrà con la memoria al brano del Vangelo di Marco con Gesù in mezzo ai bambini, quando Benedetto XVI sarà accolto, domenica prossima, nel cortile della parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Casal Boccone (nella foto sotto). Saranno infatti proprio i più piccoli i primi ad incontrare il Papa nella sua seconda visita annuale alle parrocchie romane, in occasione dell'Avvento. Alle ore 9.15 il Santo Padre incontrerà i bambini, i giovani studenti dell'Istituto comprensivo Uruguay di via di Settebagni e tutta la comunità proprio in quel cortile di circa 400 metri quadri dove i ragazzi giocano ogni giorno e dove si svolgono le principali attività ricreative dell'oratorio.

Alle 9.30 il Papa presiederà la Messa, concelebrata, oltre che dal parroco di Santa Maria delle Grazie, don Domenico Monteforte, dagli altri dodici parroci della prefettura, con il servizio di una quindicina di ministranti. Al termine della

celebrazione eucaristica incontrerà quindi il Consiglio pastorale parrocchiale che, nelle parole di don Monteforte, «gli presenterà soprattutto la voglia di tanti abitanti del quartiere di diventare buoni cristiani». «Il nostro incontro più intimo e più vero con il Santo Padre avverrà attorno all'Eucaristia - spiega il parroco, sacerdote napoletano di 58 anni, con cui collaborano in parrocchia un viceparroco e due sacerdoti studenti - Per questo dedicheremo particolare cura ai canti liturgici, eseguiti da un coro di circa venti persone, e all'animazione della Messa, cui abbiamo invitato anche i bambini della scuola elementare del quartiere». Nelle note del canto si fonderà la gioia per la visita di Benedetto XVI e la soddisfazione per il nuovo edificio di culto, atteso per 36 anni da tutta la comunità. «La parrocchia - racconta don Monteforte, a Roma dall'età di 10 anni e da 13 sacerdoti a Santa Maria delle Grazie - è stata fondata nel 1974 con il nome di San Domenico da Guzman. Dal 1974 al maggio del 2010, anno di ultimazione del nuovo

edificio e del cambio di nome in Santa Maria delle Grazie, la comunità ha svolto le sue attività parrocchiali al piano terra di un palazzo. Ora invece c'è più spazio per le attività di evangelizzazione che nel 2011, «hanno portato molto frutto negli 80 battesimi, le 60 prime comunioni e le 25 confermazioni, oltre alle venti coppie che hanno completato il loro corso prematrimoniale». Il quartiere, che sorge nella periferia nord-occidentale della Capitale, ospita infatti molte giovani coppie di sposi, residenti per lo più nel nuovo quartiere, sorto negli anni '80-'90 accanto alla più antica borgata, nata negli anni '50. «Benché Casal Boccone non soffra particolari situazioni di disagio sociale», prosegue don Monteforte - essendo abitato per lo più da artigiani e impiegati, le attività caritative della parrocchia si rivolgono ai molti stranieri e rom provenienti dai quartieri vicini». «Sono poche le persone del quartiere ad aver bisogno di noi - spiega Marisa Agnusdei, ex-barista e ora pensionata di 77 anni, membro della Caritas parrocchiale e del Consiglio pastorale - ma aiutiamo molti polacchi e romeni che vengono da zone vicine, come Cinquina. Il nostro centro d'ascolto è aperto tutti i giorni e distribuiamo pacchi alimentari, vestiti e perfino carrozine per bambini. Spesso diventano nostri collaboratori persone che prima hanno usufruito del nostro aiuto e poi si sono offerte come volontarie. Per noi la visita del Papa sarà un grande incoraggiamento e un sollievo». A Santa Maria delle Grazie c'è già una comunità carismatica del Rinascimento nello Spirito e a gennaio inizieranno degli incontri per promuovere la nascita di una comunità neocatecumenale. La nuova sala-teatro da 150 posti può già ospitare tante attività dei ragazzi, ma manca un vero e proprio campo sportivo polivalente in oratorio. «Il progetto è pronto - assicura don Domenico Monteforte - aspettiamo che si sistemino alcune pratiche burocratiche e poi potremo regalare ai nostri ragazzi nuovi campi sportivi per giocare».



la novità

### Universitari: uno spot video e Facebook verso i vesperi con il Santo Padre

**M**attia, Giuseppe, Valentina. Sono studenti di alcune università romane. Una frequentata psicologia alla Sapienza, un altro giurisprudenza alla Luiss, mentre Valentina è ingegnere informatico a Roma Tre. Sono i protagonisti dello spot visibile sul canale youtube realizzato dall'Ufficio della pastorale universitaria della diocesi e on line anche su [www.romasette.it](http://www.romasette.it). Una nuova modalità per invitare i giovani alla celebrazione dei vesperi il 15 dicembre alle 17.30 con Benedetto XVI a San Pietro. L'appuntamento ha come tema «Il tuo volto Signore io cerco. La questione di Dio oggi» e rappresenta un momento importante delle celebrazioni per il ventennale dell'Ufficio. L'incontro impazza già sulla pagina di Facebook. In vista dell'appuntamento il cardinale Vallini ha scritto una lettera ai parroci nella quale invita «a proseguire con fiducia nell'accoglienza e nella promozione degli itinerari formativi per i giovani universitari che costituiscono il futuro della presenza cristiana nella realtà culturale e sociale della città». E continua: «In questi anni la pastorale universitaria ha tracciato il percorso per lo sviluppo di una fruttuosa integrazione tra l'azione pastorale delle parrocchie e delle cappellanie universitarie». Durante l'incontro Benedetto XVI consegnerà l'icona di Maria Sedes Sapientiae proveniente dalla Spagna, dove è stata portata in occasione della Gng, alle università romane. Per l'accesso a San Pietro è necessario il biglietto che potrà essere ritirato gratuitamente all'Ufficio per la pastorale universitaria, nelle cappellanie e nei collegi universitari o nelle parrocchie. Info allo 06.69886432 - 69886503; e-mail: [ufficiopastoraleuniversitaria@vicariatusurbis.org](mailto:ufficiopastoraleuniversitaria@vicariatusurbis.org). (A. Gae.)



## Giovedì il Papa a piazza di Spagna per l'Immacolata



L'omaggio del Papa all'Immacolata in piazza di Spagna

**Alle ore 16 il tradizionale omaggio alla statua della Vergine. Sarà accolto dal cardinale vicario e dal sindaco. Si rinnoverà la devozione anche da parte di parrocchie, associazioni, scuole e fedeli. Alle 7.30 i Vigili del Fuoco**

**S**aranno, come di consueto, i Vigili del Fuoco ad aprire l'intenso programma previsto giovedì prossimo per l'omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna. La tradizione si rinnoverà per l'intera giornata, con il momento culminante della visita di Benedetto XVI, che alle 16 sarà accolto dal cardinale vicario Agostino Vallini e dal sindaco di Roma Gianni Alemanno,

ai piedi della colonna su cui sorge una statua bronzea della Vergine, eretta dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Il Papa terrà un discorso, facendo deporre un omaggio floreale, come ogni anno. Un omaggio, attraverso i fiori e soprattutto attraverso la preghiera, che sarà compiuto da migliaia di fedeli durante tutta la giornata. Ad aprirla, appunto, alle 7.30, i Vigili del Fuoco, che deporranno in cima alla colonna una propria corona e altri seni di fiori dei Vigili notturni e metronotte. Spazio, quindi, alle manifestazioni di devozione di parrocchie, associazioni, scuole, rappresentanze del mondo del lavoro. Ad accoglierle ai piedi della colonna, su indicazione dell'Ordine francescano dei Frati Minori Conventuali, saranno da quest'anno i sacerdoti della basilica dei Santi XII Apostoli, in particolare il parroco, padre Mario Peruzzo, e uno dei viceparroci,

padre Fausto. Alla Pontificia Accademia dell'Immacolata, che aveva questo compito dal 1938 - spiega padre Mario - il cardinale Ravasi, che presiede il Consiglio di coordinamento tra le Accademie Pontificie, ha chiesto infatti di dedicarsi maggiormente all'attività di studio e di ricerca». Tornando al programma di giovedì, alle 9 arriverà la processione della vicina parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, subito dopo sarà la volta del Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta. Seguiranno il gruppo della «Legio Mariae» di Roma, il Corpo della Gendarmeria Vaticana (la sua banda musicale eseguirà un inno alla Madonna), e ancora, spiega un comunicato, «il grande corteo di lavoratori delle aziende romane più importanti, comprese le aziende comunali e municipalizzate», con i loro cappellani. Tra le aziende ed enti, Atac, Met.Ro, Cotral, Acea, Centrale del Latte,

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Fiat, Ferrovie dello Stato, Inps. Ma anche rappresentanze del ministero dei Trasporti, dell'Associazione nazionale lavoratori del Mare, con il Coro e la banda dei Vigili Urbani. Tra le associazioni e le altre realtà ecclesiali, le Acli provinciali di Roma, l'Arciconfraternita dei Siciliani, l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in corteo dalla chiesa di Sane Andrea delle Fratte, la Fondazione Don Gnocchi. A sfilare con i fiori e a sostare davanti alla statua della Vergine saranno il Comitato femminile della Croce Rossa Italiana, gli studenti del Collegio San Giuseppe e del Pontificio Istituto de Merode; i gruppi di preghiera di Padre Pio e di Casa Sollievo della Sofferenza, Rinnovamento nello Spirito, Unitalis. Alle 12, come ogni anno, l'arrivo dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede (la cui sede è proprio davanti alla statua). Nel primo pomeriggio piazza di Spagna e le vie limitrofe vedranno affluire migliaia di persone in attesa dell'arrivo del Santo Padre. Un nuovo atto di amore della città verso Maria.

## Ferratella, maggiore attenzione ad anziani e separati

*Le sfide della comunità dello Spirito Santo, affidata ai rosmignani, che celebra il trentennale di fondazione*

DI LAURA BADARACCHI

Le sfide per il futuro? «Una maggiore attenzione alla pastorale degli anziani e dei vedovi, dei separati e dei divorziati». Don Tarcisio De Tomasi, dal 2007 alla guida della parrocchia dello Spirito Santo alla Ferratella, pensa a un «nuovo rilancio» dell'impegno comunitario dopo la visita del cardinale vicario Agostino Vallini, che ieri pomeriggio ha incontrato la comunità e ha poi celebrato la Messa vespertina in occasione del trentennale della parrocchia. Un anniversario a cifra tonda

che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli. «Dico a loro il mio grazie per una collaborazione preziosa e competente: conoscono bene la loro missione e il loro compito», sottolinea don Tarcisio, affiancato dal viceparroco don Michele Palermo. Per festeggiare tre decenni di cammino, dal 26 novembre a oggi si sono susseguiti diversi appuntamenti per riflettere e condividere, da momenti come concerti e recital all'adorazione eucaristica di lunedì scorso. Il giorno successivo «ha registrato un'ampia partecipazione la conferenza su "Le idee e le azioni politiche di Antonio Rosmini" tenuta dal rosmignano don Eduino Menestrina, superiore della Casa internazionale di formazione a San Giovanni a Porta Latina, che ha affrontato i temi della carità non solo materiale, ma anche spirituale e intellettuale, cardine del nostro carisma». «Piccoli semi gettati, con la speranza che portino frutto»,

auspica il parroco, anche lui membro dell'Istituto della carità fondato nel 1828 dal beato Antonio Rosmini (alla congregazione rosmignana è affidata la cura della comunità parrocchiale). Ha suscitato interesse mercoledì scorso anche «Musica e parole», riflessioni sulla vita proposte da Giorgio Gibertini, presidente del Centro di aiuto alla vita (Cav) che opera da diversi anni in parrocchia, in via Quasimodo; spazio anche alle testimonianze delle mamme sostenute dal Cav e alle voci e sorrisi dei loro bimbi. Nei giorni scorsi sono state numerose, quindi, le occasioni per stilare insieme un bilancio sui trent'anni della parrocchia del quartiere. «Gli insediamenti collettivi avvennero tra il 1978 e il 1980. Il territorio era l'ultimo fazzoletto di terra confinante con l'Eur edificabile. Ci pascolavano ancora le pecore», ricorda Antonio Pillucci, segretario del Consiglio pastorale e parroco della prima ora.

«Nel 1981 la popolazione si aggirava sui 35-50 anni; il ceto era composto da professionisti, funzionari, dirigenti», riferisce ancora Pillucci, precisando: «Oggi sono aumentati gli anziani. Nel 2000 i battesimi celebrati in parrocchia furono 48 e i funerali 27. Nel 2010, i battesimi sono stati 31 e i funerali 42». In aumento anche chi, fra i circa 8 mila abitanti, ha difficoltà economiche «per la presenza di malati e disoccupati in famiglia». Situazioni critiche «a cui cerchiamo di dare una risposta attraverso i "volontari", informa il parroco, auspicando una risposta sempre più ampia da parte dei fedeli, anche se non mancano i gruppi impegnati su diversi fronti: dagli «Anta... insieme», frequentato da «over» 60 che organizzano mensilmente iniziative di carattere culturale con l'intervento di esperti, alla *Legio Mariae* e all'Apostolato della preghiera, alla Comunità Gesù Risorto e al Rinascimento carismatico.



Lo Spirito Santo alla Ferratella

Monsignor Andreatta: «Questi edifici portano un valore aggiunto nei quartieri, sono luogo di aggregazione e di promozione umana»  
Quattro i cantieri aperti, tre in progettazione

## Un sostegno alle nuove parrocchie

*Domenica prossima in tutte le chiese la raccolta per sostenere la costruzione dei complessi nelle periferie della città*

DI ANTONELLA GAETANI

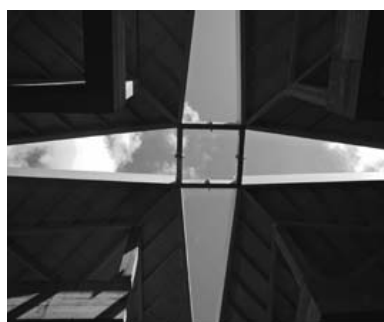
Un crocifisso in bronzo con le braccia aperte è sulla scrivania di monsignor Liberio Andreatta, direttore dell'Ufficio per l'edilizia di culto del Vicariato. Infatti è la fede nella Risurrezione il cemento vivo che solidifica le nuove chiese che si stanno costruendo a Roma. Cantieri aperti per quattro parrocchie, mentre tre sono in progettazione. Per questi nuovi complessi parrocchiali sarà possibile dare il proprio contributo in tutte le chiese domenica 11, giorno della colletta

diocesana. «Questi edifici - dice monsignor Andreatta - vogliono portare un valore aggiunto nei quartieri: sono luogo di aggregazione e di promozione umana. La chiesa non è un solo un edificio, ma uno spazio che aiuta l'uomo a crescere. Soprattutto in questo tempo - continua il sacerdote - pieno di tante paranoie, è considerato senza speranza e dominato dalla solitudine di famiglie, giovani e anziani. La parrocchia è il luogo dove Dio si accampa ed è in mezzo agli uomini. La sua croce è segno del dono e dell'amore totale. Questi complessi, infatti, sono pensati come

luoghi di sostegno concreto agli abitanti del territorio, e soprattutto, per i giovani e le famiglie. I nuovi complessi nasceranno nei quartieri più periferici, come la parrocchia di Santa Maria di Loreto a Castelverde nel quadrante est. «Sono molte le emergenze di questa zona, che conta circa 30.000 abitanti ed è in forte espansione - dice il parroco don Patrizio Milano - Per la mancanza di spazi il catechismo viene ospitato nelle case o nelle scuole. La povertà è in forte aumento, spesso facciamo delle collette per aiutare le famiglie. Nel quartiere non ci sono punti di aggregazione». Anche don Miguel Morillas García, parroco di San Vincenzo de' Paoli a Ostia Lido, racconta come la chiesa sia un centro importante: «Il nostro è un quartiere dove vivono molti operai. I giovani spesso abbandonano la scuola e hanno bisogno di spazi di relazione, ma la mancanza di strutture limita molto le attività». Proprio questa carenza di strutture porta a promuovere delle missioni fuori dalla parrocchia, come dice don Fabio Corona, parroco di Beata Teresa di Calcutta a Ponte di Nona. «Andiamo nelle case, nei negozi, e nel centro commerciale Romaest. Qui, due volte l'anno, celebriamo la Messa. Il nostro sostegno è principalmente nell'ascolto e nell'accoglienza soprattutto per quanti vivono situazioni difficili. Un dato importante è la presenza di giovani coppie: dal 2005 ad oggi sono nati 850 bambini». Anche per padre Marc Benazet, che guida la parrocchia di San Cirillo Alessandrino, e per don Vincenzo Luzi, di Sant'Atanasio a Pietralata, i nuovi edifici sono attesi con ansia perché così i ragazzi avranno degli spazi. Mentre per don Humberto Gomez Giraldo, parroco di Santa Caterina da Siena, all'Appio-Latino, il nuovo edificio servirà per intensificare le attività a supporto delle famiglie e degli anziani, come l'angolo-baby che accoglie bambini dai 15 mesi ai tre anni o il centro d'ascolto. Anche all'Infernetto è atteso il nuovo edificio parrocchiale per la comunità di San Tommaso Apostolo, guidata da don Antonio D'Erico. Sette nuovi complessi parrocchiali pensati, conclude monsignor Andreatta, per «avvertire più forte l'abbraccio di Dio».

### La lettera del cardinale vicario: confido nella generosità

Carissimi, nei frequenti incontri con le comunità parrocchiali, soprattutto di periferia, ho riscontrato quanto sia importante il ruolo della parrocchia nel territorio. In tanti casi essa è l'unico luogo di aggregazione del quartiere e di proposta pastorale. Questa presenza divina visibile e stabile attraverso le strutture parrocchiali, con la chiesa, la canonica per i sacerdoti, le aule del catechismo, le sale per l'accoglienza, l'oratorio e il centro di assistenza dei poveri. Nonostante lo sforzo compiuto in questi anni, non siamo ancora riusciti a soddisfare le esigenze di tutta la Diocesi sempre più in espansione. Non poche comunità parrocchiali da molti anni svolgono le loro attività liturgico-pastorali in strutture precarie e alcune di esse in situazioni di grande disagio. Avvicinandosi il tempo liturgico dell'Avvento, da molti anni dedicato alla raccolta di offerte per la costruzione delle nuove parrocchie, mi rivolgo a tutta la Diocesi di Roma (sacerdoti, religiosi, religiose, laici) e a quanti guardano con stima all'opera della Chiesa per chiedere un contributo a favore della realizzazione di nuovi centri parrocchiali in quelle zone di Roma che ne sono tuttora sprovviste. In occasione dell'inaugurazione del nuovo complesso parrocchiale di San Corbiniano all'Infernetto, nel marzo di quest'anno, il Santo Padre ebbe a dire: «La Chiesa vuole essere presente in ogni quartiere dove la gente vive e lavora, con la testimonianza e l'annuncio di cristiani coerenti e fedeli, ma anche con edifici che permettono di radunarsi per la preghiera e i sacramenti, per la formazione cristiana e per stabilire rapporti di amicizia e fraternità, facendo crescere i fanciulli, i giovani, le famiglie e gli anziani in quello spirito di comunità che Cristo ci ha insegnato e di cui il mondo ha tanto bisogno». Confido nel vostro contributo e mi auguro che la vostra generosità non venga meno. So bene che nel mezzo di una grave crisi economica anche le offerte ordinarie si sono ridotte, ma un invito ben motivato da parte soprattutto dei parroci ai propri fedeli non mancherà di suscitare la solidarietà. La colletta diocesana per le nuove chiese è fissata per l'11 dicembre 2011, III Domenica di Avvento. Vi invito tutti a farvi promotori zelanti del presente messaggio presso le comunità parrocchiali e religiose, i movimenti, le associazioni, le istituzioni civili, gli enti e gli organismi sensibili al tema della solidarietà e a tutte le persone amanti del bene. Vi saluto con affetto e gratitudine ed invoco su tutti voi la benedizione del Signore.



luoghi di sostegno concreto agli abitanti del territorio, e soprattutto, per i giovani e le famiglie. I nuovi complessi nasceranno nei quartieri più periferici, come la parrocchia di Santa Maria di Loreto a Castelverde nel quadrante est. «Sono molte le emergenze di questa zona, che conta circa 30.000 abitanti ed è in forte espansione - dice il parroco don Patrizio Milano - Per la mancanza di spazi il catechismo viene ospitato nelle case o nelle scuole. La povertà è in forte



Il cantiere di San Cirillo Alessandrino. Sotto a sinistra un particolare della copertura di San Tommaso Apostolo



## San Crispino, la preghiera negli androni di Labaro



La chiesa parrocchiale di San Crispino (foto Genari)

*Iniziativa alla ricerca dei lontani per la difficile sfida dell'evangelizzazione. Il parroco don Zambrana Gomez: «Assenza profonda di vita sociale»*

Una parrocchia con un territorio particolare: San Crispino da (Frosinone, al Labaro) che riceve questa mattina la visita del cardinale vicario Agostino Vallini, vive infatti una sorta di «doppia» natura. Una parte dei suoi parrocchiani vive infatti nei quartieri residenziali del Labaro, abitati soprattutto da professionisti, giornalisti Rai e militari della Guardia di Finanza, un'altra abita invece nelle case popolari di via delle Galline Bianche, primo insediamento urbano dopo il borgo antico di Prima Porta. Una zona segnata da diversi problemi, dalla microcriminalità alla disoccupazione, particolarmente pesante soprattutto in questo periodo di crisi economica che sta addirittura facendo chiudere i supermercati del quartiere. «I parrocchiani sono circa diecimila -

racconta don José Domingo Zambrana Gomez, parroco da cinque anni - e il 70 per cento dei Nicotriani - ma sono difficili da avvicinare, il quartiere è per lo più un dormitorio, dove la gente torna solo la sera a riposare. Mancano luoghi di aggregazione e c'è un'assenza profonda di vita sociale e di quartiere». In questo contesto l'evangelizzazione diventa «una sfida difficile - spiega ancora don José - nella quale ogni anno ci cimentiamo con proposte nuove e diverse, che possano stimolare l'interesse della gente». Tra queste iniziative da tre anni è stata creata l'opportunità della preghiera «porta a porta»: «Ci riuniamo negli androni dei palazzi la domenica pomeriggio - spiega don Richard Bernard Dowling, viceparroco irlandese, da 7 anni a San Crispino - e insieme al Gam, Gioventù

ardente mariana, si anima un breve momento di preghiera. Le persone lo aspettano, ci aspettano, se non vengono loro in parrocchia siamo noi che dobbiamo andare loro incontro». Sono diverse le realtà che animano la parrocchia di San Crispino: oltre alle catechesi per l'iniziazione cristiana esiste un gruppo dopo-Cresima, affidato alle comunità neocatecumenali, presenti da molti anni in parrocchia; un gruppo di carismatici. E ancora, lo storico gruppo di volontariato vincenziano, che lavora moltissimo nella parrocchia anche se con pochi mezzi a disposizione. Tutti i gruppi lavorano per il bene comune, «ciascuno dando il suo contributo - racconta il parroco - per animare la Messa, seguire l'oratorio, aperto tutte le domeniche per i cento, tra bambini e

ragazzi, che arrivano, e per la catechesi di Comunione e Cresima». Ed è proprio con questo spirito «di corposo» vivo che lavorano i volontari di Sant'Egidio, che si ritrovano ogni lunedì sera per la preghiera e sono presenti sul territorio dal 1979, quando ancora la parrocchia non era nata. «Siamo qui - racconta Rita Cutini, della Comunità romana - da più di trent'anni e abbiamo visto praticamente nascere questo quartiere così difficile (Galline Bianche). La visita del cardinale Vallini oggi è un segno di grande speranza, la presenza concreta di una Chiesa che c'è e si preoccupa anche delle periferie più disagiate e dimenticate. La gente ha fame della Buona Novella, della speranza che viene dalla Parola di Dio».

Marta Rovagna

# Andare oltre il Battesimo: la fede a misura di bambino



Monsignor Battista Pansa

*L'esperienza di pastorale battesimale in atto dal '96 a Monteverde*

DI MICHELA ALTOVITI

Preparare i genitori a vivere con e per i propri figli il sacramento del Battesimo. Questo il senso dell'esperienza nata nel 1996 nella parrocchia della Trasfigurazione, a Monteverde Nuovo. Un gruppo di catechisti, coordinati dal parroco, monsignor Battista Pansa, cura con riscontri ampiamente positivi la pastorale battesimale e, insieme, l'educazione religiosa in famiglia: «Siamo partiti - raccontano i responsabili Sandro ed Elvira Cescon, protagonisti di una testimonianza al Convegno diocesano del giugno scorso - da una duplice considerazione: che troppi battezzati non si sentono parte

*Gli incontri nelle case e i segni per i più piccoli. Il coinvolgimento dei genitori nella preghiera*

della comunità ecclesiale e che dopo il battesimo la maggior parte dei bambini non riceveva alcuna educazione religiosa». Da qui la volontà di accompagnare e sostenere quei genitori che chiedono il sacramento del Battesimo per i propri figli e, insieme, «una risposta alla a ciò che è loro accaduto», spiega il parroco - all'evento che ha cambiato la loro vita». Fin da subito si è avvertita la necessità di incontrare le famiglie nelle loro case: «Era ed è quello il luogo più adatto per la catechesi battesimale», spiega Sandro Cescon. In particolare sono previsti due incontri durante i quali vengono illustrati i segni del sacramento d'iniziazione cristiana. Ha poi uno spazio di rilievo il momento della preghiera con il salmo del Buon Pastore: «In tal modo - continua il responsabile della catechesi - si fa comprendere ai genitori che in quel testo biblico il loro bambino viene presentato come una pecorella del Signore». Altra esigenza rilevata con chiarezza è quella di educare alla preghiera i genitori: «Abbiamo iniziato a proporre loro di fare il segno della croce sulla fronte del bambino al momento della buona notte, soffermandosi anche a dire brevi parole di ringraziamento sul giorno che si chiude». Questo gesto viene accolto con entusiasmo perché i genitori, spiegano i catechisti, hanno bisogno di esprimersi

nei riti: «Con quel suggerimento semplicissimo - spiega Elvira Cescon - torniamo a creare un momento intimo di incontro con Gesù». Vengono proposti anche altri momenti di preghiera semplice e legati alla quotidianità, come quello in cui si pone nella camera del bambino l'immagine della Madonna o in cui si comincia ad insegnargli la preghiera all'angelo custode, fino al momento delle prime visite in chiesa. I rapporti con le famiglie vengono mantenuti attraverso quattro incontri annuali nei tempi forti dell'anno liturgico e sembrano avere un riflesso significativo sull'intera famiglia, aiutando a dare una scansioni religiosa allo loro vita. Con questo scopo «da molti anni nella nostra comunità - spiega monsignor Pansa - è in atto anche l'esperienza della catechesi simultanea: i genitori accompagnano i figli all'incontro settimanale che, animato da laici adulti, propone un'esperienza spirituale. Esperienza «che ha dato talvolta frutti di autentiche conversioni personali - prosegue il parroco - e ha anche fatto maturare in vari coniugi la vocazione e la disponibilità a mettersi a servizio dell'animazione di altri genitori». Da circa quattro anni è attiva in parrocchia la catechesi del Buon Pastore per bambini dai 3 ai 5 anni: «Catechesi creata da Sofia Cavalletti a partire dal metodo montessoriano», spiegano i catechisti - Essa ha un luogo specifico che chiamiamo l'atrio. In questo ambito si sviluppano nel bambino costanza nel lavoro, ordine, silenzio e concentrazione. L'ambiente e il materiale reale con cui si fa catechesi è a misura di bambino. Questo metodo permette al piccolo di maturare anche nella capacità di raccoglimento, fino ad arrivare ad esprimersi nella preghiera: può ascoltare l'annuncio religioso, meditarlo e viverlo secondo il suo ritmo, ad esempio, mediante il racconto delle parabole del Regno». Adulti e bambini insieme, quindi, in ascolto della Parola per ricevere e vivere il dono della liberazione dal peccato originale nella fede della Chiesa perché «il Battesimo», dicono Sandro ed Elvira Cescon - non è un sacramento intimo che riguarda la cerchia dei parenti e amici, ma un evento liturgico e comunitario». E il loro invito, per le comunità che vogliono intraprendere questo percorso di catechesi pre e post-battesimale, è quello di «impegnarsi senza timore nel costruire nelle nostre parrocchie quel tessuto vitale che permette di far conoscere la persona di Gesù».



## Un libro e un Cd con quattordici schede per parlare dell'educazione religiosa

Un libro di 314 pagine con un Cd allegato: è il frutto dell'esperienza di pastorale battesimale condotta dalla Trasfigurazione con le famiglie del quartiere. «Comunicare la fede ai bambini» (Edizioni Paoline, 2009) con il sottotitolo «Pastorale battesimale ed educazione religiosa in famiglia» è realizzato da Fabio Narcisi, giornalista ma soprattutto fra coloro che hanno dato vita all'esperienza pastorale. Nel volume non c'è comunque solo questa, con la sua storia e le sue tappe. La prima parte, infatti, fa il punto sulla situazione dei battesimi e dell'educazione religiosa nei più grandi Paesi di tradizione cattolica, con uno sguardo a quelli di tradizione protestante e ortodossa. Con tabelle che indicano una generale e costante tendenza al calo dei battesimi. La seconda parte focalizza l'attenzione sull'Italia attraverso due indagini: una, condotta su oltre 450 testimonianze, individua i principali cambia-

menti avvenuti nell'approccio alla religione da parte delle ultime generazioni, l'altra evidenzia la pastorale battesimale in atto nel nostro Paese, con l'esperienza degli Uffici catechistici di circa 50 diocesi. La terza parte del libro concerne la vita religiosa del bambino in età prescolare, mettendo in luce il potenziale religioso dei più piccoli.

La quarta sezione presenta l'esperienza pastorale alla base del volume, che - spiega Narcisi nella premessa - «può costituire un punto di riferimento utile per quanti sono interessati a intraprendere un percorso che miri a creare un ponte tra il battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana». Il Cd allegato contiene 14 schede per l'educazione religiosa inviate alle famiglie durante la crescita del bambino, l'opuscolo sul rito del battesimo, i pieghevoli impiegati negli incontri in chiesa durante l'anno, le preghiere in famiglia per l'Avvento e le feste di Natale e di Pasqua.



## Gesù Divin Maestro: «Sempre accanto alle famiglie»

DI MARTA ROWAGNA

È sotto la protezione della Madonna del Divino Amore che da quasi sette anni viene portata avanti la pastorale battesimale e post-battesimale nella parrocchia di Gesù Divin Maestro, alla Pineta Sacchetti. Ad occuparsene sono otto coppie per quasi 90 famiglie che chiedono il battesimo per i propri figli. «Sono numeri alti - racconta Arturo, catechista, che con la moglie Franca cura la formazione per le famiglie dei battezzati dal principio di questa esperienza - perché quasi la metà delle famiglie vengono da altre parrocchie: si sono trasferiti con il matrimonio ma hanno passato qui l'infanzia e l'adolescenza ed è rimasto un legame di affetto con la nostra comunità». Gli incontri con le famiglie prevedono due momenti prima del battesimo, nei quali i catechisti vanno a casa delle coppie che hanno richiesto il sacramento, e, nel corso dell'anno successivo, sono previsti quattro «momenti forti» a cui sono invitate tutte le famiglie con i piccoli. Il primo è proprio sotto il segno mariano: in ottobre le coppie con i bimbi sono invitate ad un pellegrinaggio al Divino Amore, dove, dopo lo spazio per la preghiera la benedizione ai bambini, è in programma un momento comune di convivialità. L'incontro successivo è all'inizio dell'anno liturgico, la prima domenica di Avvento: per le famiglie c'è una Messa speciale nel pomeriggio, seguita dalla merenda. «Quest'anno - spiega il parroco, don Mario Laurenti -

abbiamo consegnato alle famiglie un piccolo presepe da costruire, come un puzzle, con una simbologia che, settimana dopo settimana, prepara alla venuta di Gesù Bambino, l'ultimo tassello da inserire nell'immagine. Questi piccoli sussidi sono un modo concreto per ricordare alle famiglie, genitori e bambini, che il Natale non è solo regali e vacanze, ma è la nascita di Cristo». Terzo incontro in occasione del Battesimo di Gesù a gennaio, «durante il quale» sottolinea il parroco - diamo alle famiglie il catechismo dei fanciulli fino ai 6 anni, in modo che inizino a formare i loro figli, prima di tutto in casa, attraverso questo semplice sussidio che in briciole spiega i principali episodi del Vangelo». L'ultimo appuntamento è a Pentecoste. Le famiglie non vengono però lasciate sole nel corso dell'anno: «Nell'ultimo periodo - racconta Franca - ci siamo interrogati sul modo migliore per rimanere vicini alle famiglie che abbiamo la fortuna di conoscere e di avvicinare in un momento molto lieto della loro vita, quello della nascita di un figlio. Abbiamo quindi pensato, con il parroco, che ogni coppia di catechisti si prenda cura delle famiglie che ci sono state affidate. Attraverso telefonate, incontri, mail, un modo per fare amicizia». E su questo selco dovrebbe iniziare presto un vero e proprio cammino per le famiglie dei bimbi battezzati, per formare i genitori e preparare i più piccoli al catechismo della Comunione. «L'idea - spiega don Mario - è fare in modo che le coppie-guida si riuniscano settimanalmente con i genitori seguiti



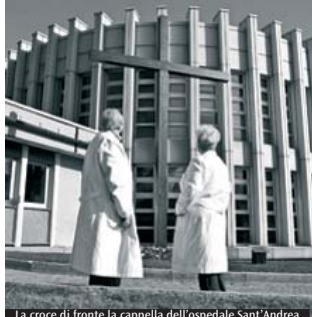
La chiesa parrocchiale di Gesù Divin Maestro

nel corso dell'anno in modo da creare un percorso di accoglienza e di ascolto ancora più prossimo alla vita delle persone». E l'esperienza arricchisce anche i catechisti: «Da quando si è iniziato questo tipo di catechesi - raccontano Franca e Arturo - abbiamo ricevuto tantissimo dalle famiglie, è faticoso ma c'è una bella condivisione e raccoglimento tanta gioia e speranza». Per i bimbi c'è un progetto, ancora nel cuore del parroco: una stanza per la formazione religiosa dei più piccoli attraverso il metodo Montessori-Cavalletti. «Sogno uno spazio dedicato ai piccoli - confida don Mario - in cui ci siano tutti i simboli religiosi, altare, tabernacolo, croce, a misura di bambino. In questo contesto possono fare esperienza concreta di Dio e crescere nella loro sensibilità spirituale».



## Inaugurata la croce della cappella al Sant'Andrea

La benedizione del vescovo Armando Brambilla, mercoledì scorso, a 10 anni dall'apertura dell'ospedale



La croce di fronte la cappella dell'ospedale Sant'Andrea

Si perde nel grande palazzo di nove piani. Isolata in un angolo. Anonima. Eppure, è uno dei cuori pulsanti dell'ospedale Sant'Andrea. Da qualche giorno fuori da quell'aula circolare di vetro, sventa una grande croce di legno: ai suoi piedi, fiori e un fascio di luce per illuminarla di notte. Un simbolo, atteso a lungo, che ricorda a tutti, pazienti, medici, operatori sanitari, dipendenti, familiari dei degenzi, studenti della Facoltà di Medicina, che la sorge la cappella del Policlinico. A 10 anni dall'apertura dell'ospedale, infatti, nessun segno

identificava dall'esterno la chiesa. Neanche una croce sul tetto. Realizzata a mano da Santino Belli e donata dalla direzione aziendale dell'ospedale nel decennale della struttura, la croce è stata benedetta mercoledì, festa di Sant'Andrea, dal vescovo Armando Brambilla, delegato per l'assistenza religiosa negli ospedali di Roma. «Tutti vogliono scappare dalla Croce», spiega don Franco Nardin, uno dei due cappellani, «ma la Croce è uno strumento. È il simbolo di Cristo che l'ha portata prima di noi ed è risorto, ci ha salvati. Fa da ponte tra terra e cielo. Invita a pregare». «Tanta gente ha fame e sete di Dio - aggiunge don Gabriele Trotta, l'altro cappellano - Ognuno vive un po' travagliato e ha bisogno di ritrovare il Signore». Così, i cappellani non solo portano nei reparti ai malati la comunione e i sacramenti della confessione e dell'unzione degli

infermi, ma anche il primo annuncio del Vangelo a universitari e al personale medico e paramedico dipendente dell'azienda sanitaria. Un incontro e una testimonianza personali, nella semplicità, attraverso i quali suscitare e riconoscere le domande di fede di ciascuno. «Noi chiamiamo le persone che poi vengono accolte e raccolte in cappella», prosegue don Gabriele. «Oggi, in un mondo secolarizzato, c'è bisogno della testimonianza convinta dei cristiani, di un proprio incontro con il Signore, in sintesi di una nuova evangelizzazione», insiste monsignor Brambilla, presiedendo la Messa concelebrata, tra gli altri, con il prefetto, monsignor Giuseppe Frigiola, e con don Valerio Bortolotti, parroco di Santa Maria Immacolata a Grottarossa, di cui la cappella è luogo sussidiario di culto. Un evangelizzazione che al

Sant'Andrea ha l'essenzialità e l'immediatezza che si coglie dai malati, nell'urgenza della vita ospedaliera. Come quel giorno che un professore di farmacologia chiese di recuperare una lezione nella cappella. I cappellani la concessero, ma i 185 studenti ascoltarono anche mezz'ora di catechesi esistenziale: nei giorni seguenti almeno 98 di loro tornarono in chiesa. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 13 alle 14, i 3 diaconi della cappella animano la lectio divina per dipendenti e pazienti. «Presto inizieremo, ogni 15 giorni, un percorso di spiritualità coniugale sul senso cristiano del matrimonio e per accompagnare chi è ferito da separazione o divorzio», illustra Angelo Schiavetti, diacono che terrà gli incontri con la moglie.

Emmanuel Micucci  
L'articolo integrale su [www.romasette.it](http://www.romasette.it)

Il dibattito al Ministero della Salute sui rischi dell'uso di internet. Gli esperti rilevano disturbi e forme di dipendenza. Per monsignor

Pompili «è un ambiente dove soddisfare i bisogni legati alle nuove insicurezze». Rivoltella: «Occorre molto equilibrio»

## il convegno. Analisi su web e nuove generazioni

# «Giovani, la Rete può intrappolare»

DI LARA LAROTONDO

«Non è internet che produce la dipendenza». O meglio, «non è internet la causa della dipendenza, ma esso diventa casomai un nuovo ambiente facilmente disponibile per trovare soddisfazione immediata ai bisogni legati alle nuove insicurezze». Lo ha sottolineato monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per le comunicazioni sociali, ha sottolineato martedì nel suo intervento al convegno «Giovani ed internet. Aspetti evolutivi e problemi di dipendenza», ospitato dal ministero della Salute. Un'occasione di riflessione sulla relazione tra i giovani e l'universo internet organizzata dal ministero insieme con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Al centro dell'attenzione, i dati clinici e le lezioni da intraprendere, che coinvolgono la formazione culturale, la prevenzione, il corretto uso delle nuove tecnologie. Anche per Pietro Brià, psichiatra, docente della Cattolica e direttore dell'Unità complessa di consultazione psichiatrica del Gemelli, «non è internet che produce la dipendenza: la Rete è uno strumento di ampliamento delle conoscenze, anche se può diventare una trappola. È un grande segno di socializzazione anche se può diventare una schiavitù». E ancora, lo psichiatra Federico Tonioni, responsabile del primo ambulatorio per la dipendenza da internet presso il Gemelli: «Non parlo di dipendenza dei giovani ma di psicopatologia

web-mediata, un concetto più complesso. Al confine tra l'evoluzione di una nuova forma di personalità e di comunicazione e la possibilità di sviluppare nuove patologie». Un'analisi, quella di Tonioni, dettata anche dall'esperienza: «In questi due anni abbiamo visto circa 300 pazienti di cui un 20% sono adulti dediti ai siti per adulti e al gioco d'azzardo. Il restante 80% dei nostri pazienti sono giovanissimi dagli 11 ai 23 anni, dediti ai gaming e ai social network. Alcuni hanno sviluppato disturbi relativi ai social network e molti «dipendenza» da giochi di ruolo on line». Che fare, allora? «Non bisogna creare allarme - suggerisce Tonioni - ma neanche sottovalutare la dipendenza da internet». «Occorre molto equilibrio», ha affermato Pier Cesare Rivoltella, ordinario di Tecnologia dell'apprendimento alla Cattolica di Milano e direttore del Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia. «Bisogna stare attenti alle nuove tecnologie, soprattutto a non sopravvalutarle. Anche se i nuovi media ci suggeriscono delle modalità che sarebbe il caso di utilizzare». Un esempio? A scuola, le materie potrebbero essere insegnate alla luce dei nuovi media. E ancora, bisogna «responsabilizzare le famiglie attraverso "buone pratiche"», ha aggiunto Miela Fagiolo D'Artilia, responsabile dell'Area tutela dei minori dai media per l'Associazione italiana genitori -. Bisogna avere una nuova cultura della Rete che parta dalla famiglia e si



allarghi a tutti: istituzioni, scuola, Chiesa». Insomma, «non è necessario rifiutare la tecnologia - ha ribadito monsignor Pompili - si può dare una forma che onori ciò che ci sta a cuore. Le tecnologie sono straordinarie opportunità per coltivare le nostre relazioni, avvicinare i lontani, trovare nuove modalità relazionali che non si lascino ingabbiare dai limiti di spazio e tempo. Ma l'altro posso incontrarlo in rete solo se l'ho già incontrato di persona».

lutto

## Morto monsignor Agostino de Angelis, aveva 68 anni

È morto mercoledì 30 novembre, all'età di 68 anni, monsignor Agostino De Angelis, dal 1969 al 2001 direttore dell'Ufficio giuridico del Vicariato di Roma. Nato a Roma il 18 agosto del 1943, era stato ordinato sacerdote il 13 settembre del 1967. Docente di Giurisprudenza dello Studio Rotale, dal 1991 era canonico presso la chiesa Santa Maria ad Martyres, mentre è datata 1980 la nomina a rettore della chiesa di

Sant'Ivo alla Sapienza. Dal 1997 era stato anche consultore della Prefettura degli affari economici della Santa Sede, mentre dal 2001 era prelato uditore per il tribunale della Rota Romana. Nel 2009 era stato nominato anche giudice della Corte di Appello dello Stato della Città del Vaticano, oltre ad essere stato commissario della Congregazione delle Cinque Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo e vicerettore dell'Opera Regina

Apostolorum. Tra i numerosi impegni è da ricordare la sua dedizione al mondo dei giovani. Dal 1985 al 1991 infatti era stato assistente generale dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici. Dal 1991 al 2005 era stato anche camerlengo della chiesa retrovia Santa Maria ad Martyres. La Messa di esequie è stata celebrata venerdì scorso, nella parrocchia di San Lorenzo in Damaso in piazza della Cancelleria.

## Dai «santi sociali» un contributo decisivo all'Italia



San Giovanni Bosco

Alla Lateranense un convegno sulle radici cristiane del Paese ha sottolineato l'impegno dei cattolici e la tradizione educativa

«La Chiesa, da sempre - prima e dopo il 1861 -, educando le coscienze al senso del bene e del male, all'onestà e all'altruismo, ha contribuito efficacemente a formare gli italiani, continuando una lunga tradizione educativa e avviando opere di solidarietà e di promozione umana». Lo ha detto il rettore della Pontificia Università Lateranense, monsignor Enrico dal Covolo, martedì al convegno «Le radici cristiane dell'Italia unita», promosso in occasione dell'esposizione di libri antichi e moderni della Biblioteca Beato Pio IX per il 150° dell'Unità d'Italia. «In particolare non possiamo dimenticare il contributo decisivo offerto dai cosiddetti santi sociali dell'Ottocento italiano: tra essi, una menzione di speciale riconoscenza è affetto vorrei tributarla al mio fondatore, san Giovanni Bosco». Giungendo le parole del Papa, monsignor dal

Covolo ha poi aggiunto che «l'unità d'Italia ha potuto avere luogo non come artificiosa costruzione politica di identità diverse, ma come naturale sbocco politico di una identità nazionale forte e radicata, sussistente da tempo al cui modellamento il cristianesimo e la Chiesa hanno dato un contributo fondamentale». Monsignor Cosimo Semeraro, segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche e ordinario di storia contemporanea, ha aggiunto: «L'Italia ha bisogno dei cattolici, anzi non può farne a meno. Il percorso unitario, non a caso, ha sofferto quando non ha potuto valersi del loro contributo, nei primi decenni della sua storia. L'Italia ha conosciuto invece una delle sue stagioni più costruttive quando i cattolici sono stati pienamente coinvolti, nei primi decenni del secondo dopoguerra. Negli ultimi anni, invece, questo rapporto Italia-cattolici è

apparso nuovamente più problematico. E non sono stati anni particolarmente felici». Lo storico ha anche affermato che «un popolo è meno disancorato, quando può disporre di radici profonde e avere alle spalle generazioni segnate dalla fede. Specialmente nel campo educativo un popolo sofferto conosce un processo più lento di fronte all'inquinamento dei valori». Monsignor Semeraro ha infine fatto un cenno di attualità: «Uomini come Andrea Riccardi e Lorenzo Ornaghi, che vengono chiamati oggi a far parte di un governo di emergenza, la dicono lunga sul frutto delle radici cristiane in Italia». Per il filosofo Dario Antiseri «senza il cristianesimo questa Europa non sarebbe esistita. La Grecia ha dato all'Europa l'idea di razionalità ma non ha passato i suoi dei. Invece il cristianesimo ha passato l'idea che un conto è Dio e un altro è lo Stato e le sue istituzio-

ni. Dal cristianesimo è venuto il dovere di giudicare lo Stato e il suo rispetto della libertà e della dignità di ogni essere umano». Per Antiseri «i cattolici liberali e conservatori dell'800 per lo più erano federalisti e condividevano un'idea di persona libera e responsabile, assegnando allo Stato il compito di servizi di necessità collettive». Riferendosi all'attualità, Antiseri ha fatto una riflessione: «I cattolici nella diaspora, a partire dal 1994, si è visto che nei vari partiti non contano niente. Oggi succede che per un cane puoi detrarre 360 euro dai tuoi redditi, mentre per un figlio solo 150. Per non parlare dell'incapacità di difendere la scuola libera, per lo più cattolica. Dobbiamo seguire a essere una presenza nella diaspora - si è chiesto - o pensare a un partito di cattolici liberali? Perché Sturzo e De Gasperi - ha concluso - un partito lo hanno fatto». (Agenzia Sir)

teatro

# Mauri riscopre un dramma di Andreev



Chi non ricorda «L'angelo azzurro», lo straordinario film di von Sternberg con la Dietrich in pieno sboccio e un grande Jannings? Il personaggio di lui, austero professore, cadeva nelle spire erotiche della cantante Lola Lola precipitando nella Mann, da cui traeva origine, ed è del 1930; un quindicennio prima in Russia una vicenda per certi aspetti analoga fu narrata da Leonid Nikolaevic Andreev nel dramma «Quello che prende gli schiaffi». La rivoluzione bolscevica era alle porte e il drammaturgo ritraeva a suo modo la realtà nemica dell'uomo, in forma di

favola simbolica. Qui non è professore il protagonista, ma lo scienziato. Tradito dalla moglie, derubato delle sue scoperte, stanco dell'egoismo che regna nella società, sceglie deliberatamente di assumere aspetto e gesti di clown in un piccolo circo. È presto si distingue ed è applaudito per un numero in cui «prende gli schiaffi», proprio mentre pronunzia alti e gravi discorsi. Si umilia cioè nascondendo il dolore sotto la maschera e suscitando per ironia grandi risate. Ma anche là è atteso da un destino crudele. Fra simbolismo e realtà Andreev toccava le corde della poesia, ed è stato interpretato nel '900 da grandi attori, a partire da Fimetezaccioni. La riscoperta di quest'opera si deve a Giancarlo Mauri che l'ha allestita e vi recita da primattore al Teatro Argentina. Mauri è uno dei talenti teatrali più irrequieti nella ricerca, dice lui stesso, dell'«arte per la vita». È affiancato e integrato da Roberto Sturmo insieme al quale per l'occasione festeggia, insieme ai propri 60 anni di professione, i 30 di Compagnia. Un sodalizio,

il loro, che ci ha offerto spettacoli fuori della routine scenica per originalità di rappresentazione e di autori capitali: per fare alcuni nomi, Beckett, Goldoni, Dostoevskij, Brecht. Nel caso di Andreev, Mauri presenta una sua «libera versione» del dramma cui ha apportato varianti per «il desiderio - ha dichiarato - di mettere in maggiore evidenza gli inquietudini, i disegni e le ansie che sono presenti nella nostra attuale società, con la sensibilità e la responsabilità dell'uomo di oggi». E l'attore precisa ancora: «Il grande regista Mejerchol'd diceva che i testi vanno interpretati anche ricreandoli con nuovo «fervere» e non «imbalsamandoli nell'ipocrita del rispetto». Nei suoi ultimi dolorosi anni Andreev ha dato vita con la sua esasperata fantasia a creature innocenti, oneste che vengono poi corrotte e distrutte dall'insensatezza della vita. Per Andreev l'uomo è fondamentalmente buono ma è la società che lo snatura con le sue ingiustizie».

Toni Colotta

le news sul web

## Romasette.it rilancia lo speciale dedicato all'iniziazione cristiana

Un apposito banner che rilancia l'iniziazione cristiana è on line su [www.romasette.it](http://www.romasette.it): un'opportunità per far conoscere ad un pubblico più vasto le otto esperienze pastorali che il nostro settimanale presenta nelle quattro domeniche di Avvento. «Talk show» spettacolo, è ora di cambiare passo» è il titolo dell'articolo di Elisa Manna, sociologa, responsabile delle politiche culturali del Censis, on line su Romasette.it nella rubrica «Dentro i media». «C'è una parte consistente dell'Italia - spiega Manna a proposito dei numerosi programmi di approfondimento politico - che è stufo delle chiacchiere, che vuole davvero capire e approfondire. È arrivato il momento di aiutare questo Paese a maturare».



proposte per una settimana

# APPUNTAMENTI

email: [redazione@romasette.it](mailto:redazione@romasette.it)

Celebrazioni per l'Immacolata e per la Madonna di Loreto - Pastorale sociale: il cardinale Turkson a Santa Croce  
Conferenza di George Weigel su Giovanni Paolo II - Padre Albanese a San Giuliano - Carlo Verdone a San Tommaso Moro



### celebrazioni

**IMMACOLATA CONCEZIONE/1: PELLEGRINAGGIO AL DIVINO AMORE.** Parte a mezzanotte di mercoledì 7, da piazza di Porta Capena, il pellegrinaggio per il Divino Amore che apre le celebrazioni per l'Immacolata. Per giovedì 8 in programma, sia nel nuovo che nell'antico santuario, numerose celebrazioni.

**IMMACOLATA CONCEZIONE/2: SANTA MARIA IN VIA LATA.** Giovedì 8 alle 17, nella basilica di Santa Maria in Via Lata (via del Corso 306), la celebrazione mariana per la solennità dell'Immacolata Concezione.

**IMMACOLATA CONCEZIONE/3: CHIESA DI GESÙ E MARIA.** Giovedì 8 alle 18, in onore dell'Immacolata, dalla chiesa di Gesù e Maria (via del Corso 54) partirà la processione «aux flambeaux» che si concluderà a Santa Maria Sopra Minerva con la benedizione eucanistica e l'esibizione della banda musicale dell'arma dei carabinieri.

**MADONNA DI LORETO/1: SAN SALVATORE IN LAURO.** La chiesa di San Salvatore in Lauro (piazza omonima 15), in occasione della solennità della Vergine, ospita venerdì 9 alle 17 la processione della Luce con partenza da Santa Maria della Pace; alle 18 il solenne pontificale presieduto dal cardinale Angelo Comastri e sabato 10 la visita del cardinale vicario Agostino Vallini, che alle 16.30 incontrerà i membri del Pio Sodalizio dei Piceni con la Comunità marchigiana, la comunità parrocchiale e i Coordinamenti dei Gruppi di preghiera di Padre Pio e alle 18 presiederà la Messa in onore della Vergine Lauretana.

**MADONNA DI LORETO/2: FORO TRAIANO.** Da mercoledì 7 a venerdì 9, nella chiesa della Madonna di Loreto al Foro Traiano, si terrà il triduo di preparazione alla festa patronale di sabato 10 in cui si propone alle 11 la Messa presieduta da monsignor Fernando Belli, rettore della chiesa, per l'Associazione pensionati aeronautici e per Italian pilots association; alle 16 il concerto natalizio e alle 17.30 la Messa per il Pio sodalizio dei Piceni presieduta dal cardinale Sergio Sebastiani, presidente emerito della Prefettura degli Affari economici della Santa Sede.

### incontri

**COSTANZA MIRIANO A SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO.** Oggi alle 16, nella parrocchia di Santa Maria Domenica Mazzarello (piazza Salvatore Galgano 100), si terrà l'incontro con la giornalista Costanza Miriano, autrice del libro «Sposati e sii sottomessa» (Valllecchi).

**COMMEMORAZIONE DI CARLO RAINALDI A SANTA MARIA IN CAMPITELLI.** L'ordine della Madre di Dio, in occasione del IV centenario della nascita dell'architetto e musicologo Carlo Rainaldi, a Santa Maria in Portico in Campitelli (piazza omonima 9) propone da oggi il Festival di musica rinascimentale e barocca; domenica 11 alle 19.30 la conferenza di Paolo Portoghesi su «Le cantorie tra il Rinascimento e il Barocco». Nella Sala Baldini allestita anche una mostra con i disegni dell'architetto.

**IL CARDINALE PETER TURKSON A SANTA CROCE IN GERUSALEMME.** Domani alle 19, a Santa Croce in Gerusalemme, si terrà l'incontro su «Giustizia e pace si incontreranno», promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale. La meditazione sarà tenuta dal cardinale Peter Turkson, presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della pace.

**GEORGE WEIGEL ALL'ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II.** Martedì 6 alle 17, nel pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia (piazza San Giovanni in Laterano 4), si terrà la conferenza di George Weigel, biografo di Karol Wojtyła, su «Costruire una società libera e virtuosa nel XXI secolo: il contributo del beato Giovanni Paolo II».

**CONFERENZA SULLA MADONNA DI GUADALUPE AL REGINA APOSTOLORUM.** Martedì 6 alle 17.10, al Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi 190) si terrà la conferenza organizzata dall'Istituto Scienza e Fede dell'ateneo. Padre Nicola Tovagliari, dell'ordine dei Legionari di Cristo, parlerà de «La Madonna di Guadalupe».

**PADRE ALBANESE A SAN GIULIANO MARTIRE.** Martedì 6 alle 19.30, a San Giuliano Martire, si svolgerà l'incontro con il giornalista padre Giulio Albanese su «Un mondo in crisi e la speranza cristiana».

### LETTURE BIBLICHE A SANTA CECILIA IN TRASTEVERE.

Mercoledì 7 alle 20.30 la basilica di Santa Cecilia in Trastevere propone l'incontro del ciclo di letture bibliche «Cantate al Signore un canto nuovo. Pregate cantando i salmi».

**LECTIO DIVINA/1: A SAN GIOVANNI IN LATERANO CON IL VESCOVO BRANDOLINI.** Venerdì 9 alle 17.30, a San Giovanni in Laterano, appuntamento con la lectio divina su «Vangelo di Marco: un'iniziazione al mistero cristiano». Guida il vescovo Luca Brandolini.

**LECTIO DIVINA/2: A SANTA MARIA IN TRASPONTINA.** Venerdì 9 alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/c) per la lectio divina padre Bruno Secordini, carmelitano, guiderà l'incontro su «Dio farà germogliare la giustizia» (Isaia 61-1-11).

**CONVEGNO SULL'EDUCAZIONE ALLA SANTISSIMA TRINITÀ.** Sabato alle 15, nell'Istituto Santissima Trinità (via Madonna del Riposo 71), si terrà il convegno «Dalla buona educazione dei ragazzi dipende la felicità delle famiglie». Interverranno l'avvocato Maria Chiara Tanico, la teologa biblica Antonella Anghinotti e la psichiatra e psicoterapeuta Sarah Viola.

**CATECHESI CON ARTE A SANTA MARIA MAGGIORE.** Sabato 10 alle 15.30 appuntamento nella basilica di Santa Maria Maggiore con il corso «Catechesi con arte» promosso dalle suore della Divina Rivoluzione. Tema: «E il verbo si fece carne».

**INCONTRO SULL'ECUMENISMO NEL MONASTERO DELLE CARMALDOSEI.** Domenica 11 alle 16.30, presso la foresteria del monastero delle monache Carmaldosei (Aventino), si terrà l'incontro di formazione su «Il Concilio, il «Kairos» per l'Oggi» promosso dal Movimento interconfessionale per l'ecumenismo e il dialogo. Interverranno il teologo protestante e membro di Fede e Costituzione, Paolo Ricca, e il teologo cattolico Carlo Molari.

### cultura

**CARLO VERDONE A SAN TOMMASO MORO.** Domani alle 19 Carlo Verdone apre il ciclo del Cinesforum a San Tommaso Moro (via dei Maruccini 1) con il film «Io, loro e Lara». Seguirà il dibattito con il regista.

**MOSTRE/1: «SACRALITÀ E SPIRITUALITÀ» A VIA DELLA PIGNA.** Martedì 6 alle 18.30, nel Palazzo Mattei Marescotti (via della Pigna 13a), la critica d'arte Maria Teresa Prestigiacomo presenta la mostra «Sacralità e spiritualità». In esposizione i dipinti di Gianfranco Montini e di altri artisti.

**MOSTRE/2: ESPOSIZIONE DI PRESEPI A SAN LIBORIO.** Da giovedì 8 nella parrocchia di San Liborio (via Tino Buazzelli 70) è possibile visitare l'esposizione di presepi promossa dallo Sportello di fraternità della parrocchia.

**CONCERTI/1: «UN CANTO D'AMORE» A GESÙ DIVINO MAESTRO.** Mercoledì 7 alle ore 20, presso la parrocchia Gesù Divino Maestro (via Vittorio Montiglio 1), si terrà un concerto della corale «Virgo Fidelis», a favore del Segretariato sociale per la vita.

**CONCERTI/2: "IL GIARDINO SERAFICO" AI SANTI APOSTOLI.** Il 10 alle 19.30, nella basilica dei Santi Apostoli, appuntamento con il terzo concerto del ciclo per l'Avvento «Il giardino serafico». Musiche di Bach, meditazioni di fra' Giulio Cesareo.

**CONCERTI/3: CORO POLIFONICO A SANT'ANSELMO.** Domenica 11 alle ore 18 la chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino ospita il concerto di musica sacra del coro C. Carissimi di Santa Maria delle Mole. Dirige il maestro Massimiliano Sival e accompagna il maestro Anna Maria Di Marzo. Seguirà la celebrazione dei vesperi.

**CONCERTI/3: SANTA GIOVANNA ANTIDA.** La parrocchia di Santa Giovanna Antida (via Ferruzzi 110) propone domani alle 20.45 il concerto «Italia-Romania Futuro insieme» per celebrare l'unità politica della nazione romana e di quella italiana. Martedì 6 la conferenza di Mirella Giorgieri su «La natività nell'arte di Botticelli e Lotto». Venerdì 9 alle 19 è in programma il concerto di Ambrogio Sparagna a favore della ricerca sulla distrofia muscolare di Duchenne.

cinema

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 7 a domenica 11. V. Delle Province, 41. **La peggior settimana della mia vita** Ore 16.30-18.30-20.30-22.30. **Duòlo** è in procinto di sposarsi con Margherita, la donna che ama. Manca solo una settimana alla nozze e tutto sembra prospettare un avvenire sereno. Ma in quegli ultimi sette giorni ogni cosa sembra risolversi contro di lui e le sue romantiche aspirazioni. **CARAVAGGIO** Da giovedì 8 a domenica 11. V. Pissicelli, 24. **Quando la notte** Ore 16.30-18.30-20.30-22.30. **DON BOSCO** Da giovedì 8 a domenica 11. V. Paolo VI, 63. **A Dangerous method** Giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11. **Bar sport** Sub. 10, ore 16-18-21, e dom. 11, ore 16-18. **Cowboys & aliens**

### L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

- DOMANI**  
Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio dei parroci prefetti.
- MERCOLEDÌ 7**  
Alle 16.30, in San Giovanni in Laterano, presiede la Messa per la professione solenne di alcune Missionarie della Carità.
- GIOVEDÌ 8**  
Alle 9.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Regina Mundi.  
Alle 16, in piazza di Spagna accoglie il Santo Padre per l'omaggio all'Immacolata.
- SABATO 10**  
Alle 16.45 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Salvatore in Lauro.
- DOMENICA 11**  
Alle 9.15 accoglie il Papa in visita alla parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Casal Boccone.